



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

Via De Sanctis 86100 Campobasso - Tel. +39 0874.4041

RASSEGNA STAMPA
MERCOLEDÌ 11 MAGGIO 2016 Pag.4 FOGLIO 1-1

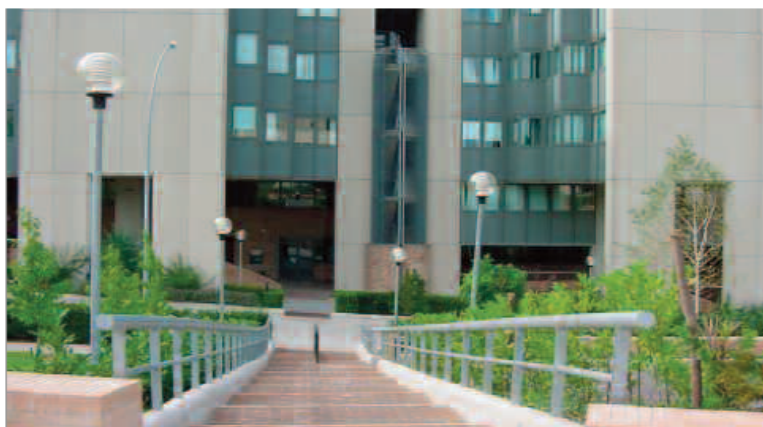
del MOLISE
laGazzetta

E' innegabile che da parte dell'Unimol sia in atto una forte accelerazione del processo di attecchimento e di penetrazione nella realtà molisana

Conferenza di Ateneo 2016: occasione di scambio, di confronto, di dialogo, di discussione e condivisione all'interno dell'università, ma anche con il territorio, le istituzioni, il mondo del lavoro, delle imprese, delle professioni e delle parti sociali

“Interdisciplinarietà vs specializzazione: didattica, ricerca, terza missione e “Locale vs globale nei processi di innovazione e cambiamento” sono i temi che verranno discussi e dibattuti

Gran giorno, questo odierno, per l'università del Molise intesa in tutte le sue articolazioni e missioni, dedicato alla Conferenza di Ateneo 2016: punto d'incontro e di confronto per gli organi di governo, per il corpo accademico, per il personale tecnico-amministrativo, per gli studenti. Dal rettore Palmieri considerata “occasione di rendiconto del lavoro precedente, di analisi degli obiettivi e dei risultati raggiunti, ma anche una riflessione adeguata, in chiave propositiva e panoramica, sulla situazione e sulle prospettive dell'Ateneo”. Questa la caratura della partecipazione interna (docenti, personale amministrativo, studenti, dottorandi e ricercatori); dall'esterno saranno chiamati alla celebrazione degli obiettivi universitari le rappresentanze del mondo delle professioni, delle parti sociali, dell'istituzione regionale, della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici, dei Consorzi di bonifica, del Coni regionale, degli enti locali. Un grande simposio di energie intellettuali, scientifiche, accademiche, politiche e amministrative che daranno rotondità all'incontro e al confronto. Ospite d'onore il professore Stefano Paleari, ingegnere nucleare, ordinario di Analisi dei sistemi finanziari nell'università di Bergamo, rettore del medesimo ateneo dal 2009 al 2015, Presidente della Crui dal 2013 al 2015, recentemente insignito della laurea honoris causa in Economia dall'università mediterranea di Reggio Calabria, impegnato a livello europeo sul rilancio dell'Università con una relazione dal titolo “Equilibrio e cambiamento; il New Deal dell'Università europea”. La sua relazione introduttiva metterà in luce



come l'accostamento degli apparentemente opposti temi scelti per la Conferenza di Ateneo (“Interdisciplinarietà vs specializzazione: didattica, ricerca, terza missione e “Locale vs globale nei processi di innovazione e cambiamento”) richiami, invece, la necessità ed il bisogno di un equilibrio. La Conferenza si svolgerà in due giorni (oggi e domani), con due distinte sessioni, coi due temi appena detti. Essi hanno infatti lo scopo precipuo di mettere in risalto il binomio che ha investito la ricerca, la didattica e i processi dell'Università: interdisciplinarietà vs specializzazione; locale vs globale. Proprio in considerazione di questo presupposto è stata ideata, pensata ed indetta la Conferenza quale efficace occasione di scambio, di confronto, di dialogo, di discussione e condivisione all'interno dell'università, ma anche con il territorio, le istituzioni, il mondo del lavoro, delle imprese, delle professioni e delle parti sociali. E' innegabile che da parte dell'Unimol, con le sue relazioni internazionali, la pluralità delle

risorse scientifiche comprese nei suoi sei dipartimenti, la sua offerta formativa ad ampio raggio e la qualità della sua produzione scientifica, sia in atto una forte accelerazione del processo di attecchimento e di penetrazione nella realtà molisana. Un processo lungamente invocato, utile e necessario, per saldare le rispettive necessità di approfondimento e di crescita. La Conferenza è una tappa, sotto questo aspetto, importante. più che gestire, è gestita. Imputata di questo cedimento è la Chierchia, in quanto titolare del comparto amministrativo che più degli altri si presta ad essere “agredito” da interessi circoscritti e particolari a danno della visione d'assieme della città e, quindi, del modo con cui indirizzarla alla crescita ordinata e razionale. Ha fatto specie l'assenza del Comune nella discussione e nella determinazione della Regione di costruire la sede sull'area urbana corrispondente all'ex campo sportivo Romagnoli e sull'area di sedime dell'ex Hotel Roxy sia nella fase di impostazione del progetto sia

in quella che si annuncia, di regressione. Un esempio, ma significativo, della carenza di autonomia e di autorità amministrativa, ciò che viene addebitato alla Chierchia nella gestione dell'assessorato e nell'assestamento delle richieste a costruire in ogni dove dell'area urbana e sub/urbana. A giudizio dei tre consiglieri sopra detti, il vaso della critica politica sarebbe oltremodo colmo. Pertanto, che il giorno della sfiducia a Palazzo san Giorgio si dispone ad emergere dai bassifondi dell'acquiescenza e del quieto vivere, non può che giovare a capire qual è il livello di responsabilità dei consiglieri singolarmente, dei gruppi consiliari e dei partiti. Pilone, Corralbo e Perretta non hanno fatto altro che tradurre in pratica un giudizio di merito sulla gestione assessorile della Chierchia largamente diffuso nell'aula consiliare. Sarebbe sufficiente ascoltare la registrazione delle dichiarazioni d'insoddisfazione e le critiche rivolte all'assesso-



rato all'urbanistica che si sono levate da destra a sinistra, passando per il centro, in cui si possono riconoscere i 12 consiliari di minoranza ma anche di maggioranza, quali Ambrosio, Colarusso, Iafigliola, Madonna, De Bernardo e Durante nel corso delle sedute delle commissioni consiliari, o con comunicati stampa, per avere la misura del malcontento. D'altronde, quasi tutti i partiti, compreso il PD, hanno chiesto più volte, non a caso, la rimodulazione della giunta. Un dato politico rilevante, questo, in aggiunta alla questione specifica della sfiducia alla professoressa Chierchia. Dovessero, i critici dell'assessorato all'urbanistica, confermarsi intellettualmente sulle loro posizioni, la mozione potrebbe anche passare. Ma la storia locale, infarcita di opportunismi (il consigliere Durante è assorto alla presidenza del consiglio, Colarusso e De Bernardo aspettano il cenno del sindaco Battista per entrare in giunta), insegna a non dare eccessivo peso a coloro adusi ad abbaiare alla luna.

Dardo